

Pastorale Familiare
Arezzo Cortona Sansepolcro

Domenica della Famiglia



Celebriamo insieme la Domenica della FAMIGLIA

Celebrare la Bellezza della Famiglia

Cari sacerdoti, animatori e famiglie della nostra Diocesi,

La **Pastorale Familiare diocesana** è lieta di offrirvi questo piccolo sussidio per vivere insieme la **Domenica della Famiglia**. In un tempo in cui le corse quotidiane rischiano di frammentare i nostri legami, fermarsi a celebrare la bellezza dello stare insieme non è solo un rito, ma una necessità del cuore.

La nostra Chiesa locale si riconosce come una "**famiglia di famiglie**". Questo itinerario è stato pensato come una traccia leggera ma profonda, capace di adattarsi sia alla vita comunitaria in parrocchia, sia all'intimità delle vostre case.

Gli Obiettivi dell'Itinerario

- **Riconoscersi:** Guardarsi negli occhi e riscoprire il valore unico di ogni membro della famiglia e della comunità.
- **Ringraziare:** Trasformare la quotidianità in lode per il dono dell'amore, anche nelle sue fragilità.
- **Ripartire:** Accogliere la missione di essere "sale della terra" nel quartiere e nel mondo.

"La famiglia non è un'istituzione statica, ma un cammino di crescita nell'amore."
Amoris Laetitia.

Come utilizzare questo sussidio

Il materiale è strutturato per essere flessibile. Troverete suggerimenti per la **Liturgia Eucaristica**, spunti per una **preghiera domestica** (da vivere magari intorno alla tavola) e un piccolo **segno simbolico** da consegnare o costruire insieme.

L'invito è quello di non vivere questa giornata come un evento isolato, ma come una tappa del cammino che stiamo percorrendo come Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro: un cammino dove nessuno cammina solo e dove ogni casa può diventare una "piccola chiesa domestica".

Buona celebrazione a tutti!

Andrea, Sara, Sr. Jacqueline, don Alexander

25 Dicembre "Casa"

Natale: Il Mistero di un Dio che si fa "Casa"

1. La Luce nella Semplicità

Il Natale non accade nei palazzi del potere, ma nella fragilità di una grotta. Per le nostre famiglie, questo ci ricorda che la vera bellezza non risiede nella perfezione o nell'abbondanza dei regali, ma nella capacità di **accogliersi così come si è**. La famiglia a Natale diventa lo spazio in cui Dio sceglie di abitare: tra le fatiche quotidiane, i sorrisi dei bambini e le rughe degli anziani.

2. Il Dono della Presenza

In un mondo dominato dalla velocità, il regalo più prezioso che possiamo scambiarci a Natale è il **tempo**. Sedersi a tavola insieme non è solo consumare un pasto, ma celebrare una "liturgia della fraternità".

- **Ascoltare** le persone
- **Giocare** con i più piccoli.
- **Guardarsi** negli occhi senza la mediazione di uno schermo. È in questi gesti che il Verbo si fa carne oggi, nelle nostre case.

3. Una Famiglia Aperta al Mondo

La Sacra Famiglia di Betlemme è una famiglia che accoglie: accoglie i pastori (gli ultimi) e i Magi (i lontani). Una riflessione sul Natale non può chiudersi nelle mura domestiche. La gioia che proviamo è autentica solo se genera un desiderio di **condivisione**. La nostra Diocesi ci invita a chiederci: *c'è un posto a tavola, o almeno un pensiero concreto, per chi oggi vive il Natale nella solitudine o nel bisogno?*

Una Breve Preghiera da Recitare Insieme

"Signore Gesù, oggi la nostra famiglia si stringe attorno a Te. Entra nella nostra casa, guarisci le ferite del cuore, trasforma le nostre incomprensioni in gesti di perdono. Insegnaci che il Natale non è una data, ma un modo di amare. Rendici capaci di portare la tua luce a chiunque incontriamo. Amen."

Un Gesto Simbolico per la giornata:

La sedia della Gratitudine: Durante il pranzo di Natale, fate un giro di tavolo in cui ogni membro della famiglia dice un "grazie" per un dono ricevuto da un altro componente durante l'anno. È un modo semplice per rendere visibile la grazia di Dio che opera tra noi.

26 Dicembre "Dono"

La Famiglia: Il Primo Dono, la Prima Missione

Parlare della famiglia come **dono** significa riconoscerla non come un prodotto dei nostri sforzi, ma come un "fatto di grazia" che ci precede e ci accoglie. Nessuno di noi si è fatto da solo; ognuno è sboccato dentro una trama di relazioni che, pur con le loro fatiche, hanno custodito la nostra vita.

La logica del Gratuito

In un mondo regolato dal "dare per avere" e dalla produttività, la famiglia resta l'unico luogo dove siamo amati non per quello che facciamo, ma **per il solo fatto che esistiamo**. È il primo luogo dove sperimentiamo l'amore gratuito di Dio attraverso il volto di un padre, di una madre, di un fratello o di un nonno.

Un dono "in divenire"

La famiglia non è un regalo confezionato una volta per sempre. È un dono che si rinnova ogni mattina:

- È dono nel **perdono** che ricuce gli strappi.
- È dono nella **pazienza** che sa attendere i tempi dell'altro.
- È dono nella **condivisione** del pane e delle preoccupazioni.

Dall' "Io" al "Noi"

Riflettere sulla famiglia come dono ci sposta dal centro del nostro egoismo. Ci insegna che la felicità non è mai un traguardo solitario, ma un bene che cresce solo se diviso. Come ci ricorda spesso il nostro Vescovo e il cammino della nostra Diocesi, la famiglia è la "cellula vitale" della società: se la famiglia riscopre la gioia di essere dono, l'intera comunità parrocchiale e cittadina ne riceve luce e speranza.

"La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa." — Papa Francesco (Amoris Laetitia)

Preghiera: Grazie per il dono del "Noi"

Signore Gesù, che hai scelto di nascere e crescere in una famiglia, guarda oggi alla nostra casa con amore. Ti ringraziamo perché ci hai chiamati a camminare insieme: non per caso, ma come un dono prezioso l'uno per l'altro.

Ti lodiamo, Signore, per la nostra famiglia: è il luogo dove impariamo a pronunciare i nostri primi "grazie", dove scopriamo che la gioia dell'altro è anche la nostra, dove la fatica condivisa diventa più leggera.

Insegnaci a custodire questo dono ogni giorno: donaci la **pazienza** nelle incomprensioni, l'**umiltà** nel chiedere scusa, e la **tenerezza** per curare le ferite del cuore.

Fa' che la nostra famiglia sia come una lampada accesa: capace di riscaldare chi è nel freddo della solitudine e di illuminare la nostra comunità con la gioia del servizio.

Maria e Giuseppe, custodi della Santa Famiglia, accompagnate i nostri passi e insegnateci a fare di ogni giorno un Natale d'amore e di accoglienza.

Amen.

Un piccolo suggerimento liturgico:

Per rendere la preghiera più viva, potreste proporre un **momento di interazione**:

- Dopo la preghiera, ogni membro della famiglia può nominare ad alta voce una "bellezza" che ha ricevuto dagli altri durante l'anno (un aiuto, un sorriso, un consiglio).
- Se siete in Parrocchia, si può invitare ogni famiglia a scrivere il proprio nome su un cartoncino a forma di casa da deporre ai piedi dell'altare o vicino al presepe.
- Dono la mia Vita all' altro aprendomi alla vita. Scegliere ogni giorno Gesù Cristo comunicando ai figli e al mondo la forza di questo Amore glorioso fecondo e gioioso. Rileggete in famiglia il Vangelo scelto e proclamato il giorno del Matrimonio facendo memoriale come Dio con il suo Spirito vi abbia condotto lungo tutti questi anni.

27 Dicembre "Amore"

L'Amore in Famiglia: Un Cantiere Sempre Aperto

L'amore in famiglia è una realtà viva, dinamica, che non si accontenta di "stare bene insieme", ma cerca costantemente il bene dell'altro. È un amore che si manifesta in tre dimensioni fondamentali:

1. L'Amore che sa Custodire

Amare in famiglia significa, prima di tutto, **custodire la fragilità**. Come i pastori hanno protetto il Bambino nella mangiatoia, così i membri di una famiglia sono chiamati a proteggere i sogni, le stanchezze e le speranze degli altri. È l'amore che non giudica l'errore, ma offre una mano per rialzarsi. In famiglia, "ti amo" significa anche "mi prendo cura di te".

2. L'Artigianato del Dialogo

L'amore familiare si nutre di parole, ma soprattutto di **ascolto**. È un "artigianato" che si impara giorno dopo giorno:

- È la pazienza di ascoltare una storia raccontata mille volte.
- È il silenzio che accoglie uno sfogo dopo una giornata difficile.
- È il coraggio di dirsi la verità con dolcezza. Come ci ricorda Papa Francesco, le tre parole chiave dell'amore familiare sono: *Permesso, Grazie, Scusa*. Piccole parole che sono il "cemento" di una casa solida.

3. L'Amore che si fa Pane

Il Natale ci ricorda che Dio si è fatto pane nella "casa del pane" (Betlemme). L'amore in famiglia ha la stessa natura: è **concreto**. Si esprime nel preparare la tavola, nel dividersi i compiti, nel sostenersi nelle fatiche economiche o di salute. È un amore "feriale", che non aspetta le grandi occasioni per manifestarsi, ma splende nelle piccole attenzioni quotidiane.

San Giovanni ha visto, sentito e toccato con le mani il Figlio di Dio, Gesù, nato e venuto ad abitare presso di noi. Ha custodito nel cuore le sue parole: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". Anche noi, con la fede, accogliamo Gesù a casa nostra.

Gesto: Oggi, vogliamo portarlo in visita a ... [si sceglie una persona da accogliere o da visitare insieme]. Diciamogli con la nostra attenzione nei suoi confronti: "Sai quanto sei caro a Gesù?"

Preghiamo: Caro Gesù, grazie di stare con noi oggi ancora. Vogliamo accoglierti bene a casa nostra, e stare vicino a te, come Giovanni che poteva sentire il tuo cuore battere. Ti affidiamo ... [A turno facciamo il nome di qualche persona cara o nel bisogno].

28 Dicembre "Famiglia"

Schema per la Celebrazione della Domenica della Famiglia

1. Introduzione alla Celebrazione

Il sacerdote (o una coppia guida) accoglie le famiglie all'inizio della Messa, sottolineando il tema: *"La famiglia come dono e riflesso dell'amore di Dio"*.

Suggerimento:

"Fratelli e sorelle, benvenuti! Oggi la nostra chiesa parrocchiale apre le porte con una gioia speciale: è la **Domenica della Famiglia**. Non siamo qui come estranei che occupano un banco, ma come figli che si ritrovano intorno alla stessa tavola. Portiamo all'altare la vita delle nostre case: i sorrisi dei bambini, la saggezza dei nonni, la fatica degli sposi e la speranza dei giovani. In questa celebrazione, vogliamo riscoprire che l'amore che viviamo ogni giorno è un riflesso della luce di Dio. Accogliamoci gli uni gli altri con un sorriso, perché oggi la nostra parrocchia pulsa come un unico grande cuore."

Segno iniziale: Si può portare processionalmente all'altare, insieme al Vangelo, una **lampada accesa** o il **libro delle memorie della parrocchia** (dove sono segnati i matrimoni e i battesimi).

2. Liturgia della Parola

Si utilizzano le letture della domenica (o quelle della Santa Famiglia se la celebrazione coincide). Nell'omelia, il parroco mette in luce il valore della vocazione al matrimonio e alla vita familiare.

3. Rinnovo delle Promesse Matrimoniali

Subito dopo l'omelia.

Sacerdote: *"Cari sposi, in questa domenica dedicata alla famiglia, vi invito a rinnovare davanti a Dio e alla Chiesa il patto d'amore che avete stretto nel giorno del vostro matrimonio. Dio, che ha benedetto l'inizio della vostra unione, continui a colmarvi della sua grazia."*

Gesto: Gli sposi si prendono per mano (i figli possono stringersi attorno ai genitori).

Rinnovo (Insieme):

"Noi, sposi, oggi rinnoviamo il nostro 'Sì'. Ti ringraziamo, Signore, per il cammino fatto insieme, per le gioie che hanno allietato la nostra casa e per le prove che hanno fortificato il nostro amore. Ci impegniamo nuovamente ad amarci e onorarci ogni giorno della nostra vita. Sostienici con la tua grazia, perché la nostra famiglia sia sempre luogo di perdono, di pace e di accoglienza. Amen."

Benedizione degli Anelli: Il sacerdote impedisce una benedizione speciale sulle fedi e sulle famiglie presenti.

4. Liturgia Eucaristica

Durante l'Offertorio, alcune famiglie possono portare all'altare, oltre al pane e al vino, dei **segni della vita quotidiana** (un giocattolo, un grembiule, uno strumento di lavoro).

5. Il Segno: Consegna dell'Immagine/Icona

Dopo la Comunione e prima della Benedizione Finale.

Il sacerdote chiama le famiglie e consegna a ciascuna un segno.

Suggerimenti per l'oggetto da consegnare:

Icona della Santa Famiglia: Una piccola riproduzione su legno o cartoncino dell'icona della Santa Famiglia di Nazareth

Parole per la consegna: *"Ricevete questa immagine: portatela nelle vostre case. Sia per voi il segno che Dio abita con voi, tra le vostre mura, e che la vostra famiglia è una piccola chiesa dove splende la sua luce."*

6. Preghiera dei Fedeli (Esempio)

- Per la nostra Chiesa diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro: perché sia sempre più una "famiglia di famiglie" attenta agli ultimi. **Preghiamo.**
- Per gli sposi che oggi hanno rinnovato le promesse: lo Spirito Santo ravvivi in loro il fuoco del primo amore. **Preghiamo.**
- Per le famiglie ferite o che vivono momenti di prova e separazione: sentano la vicinanza materna della comunità cristiana. **Preghiamo.**

7. Conclusione

Benedizione Solenne sulle famiglie e canto finale gioioso.